



Prot. n.6425 del 26/03/2024

VERBALE XV INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E AL DISAGIO ABITATIVO

1) I Servizi di prossimità, con riferimento a:

- 1.1) Gli interventi in strada
- 1.2) Il Servizio docce
- 1.3) I Laboratori di comunità

2) I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo, che comprendono:

2.1) La Pronta accoglienza

- 2.1.1) Pronta accoglienza a bassa soglia per persone singole
- 2.1.2) Pronta accoglienza in piano Freddo
- 2.1.3) Pronta accoglienza in strutture collettive per nuclei con minori e persone singole

2.2) L'abitare condiviso temporaneo

- 2.2.1) Strutture di accoglienza collettiva per persone singole e coppie
- 2.2.2) Housing Led
- 2.2.3) Housing First

2.3) L'Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole

- 2.3.1) Alloggi di Pronta accoglienza, anche in convivenza, per nuclei con minori e persone singole
- 2.3.2) Alloggi di Transizione abitativa per nuclei con minori e persone singole

2.4) Gli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree familiari.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Annalisa Faccini (Dirigente Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna)

In data martedì 26/03/2024, alle ore 10:30 inizia il XV incontro previsto per i tavoli di co-progettazione per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla grave emarginazione adulta e al disagio abitativo.

Sono presenti il RUP e, quali componenti del gruppo tecnico, nominato con determinazione n. 89 del 08/02/2024 della Dirigente Area Coesione Sociale:

- La Dott.ssa Stefania Corfiati, Responsabile Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna;
- La Dott.ssa Simona Cavallini, Responsabile Servizi Abitativi di ASP Città di Bologna;

Sono inoltre presenti per ASP Città di Bologna:

- la Dott.ssa Paola Basanisi, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Marina Padula, Servizio contrasto grave emarginazione adulta, addetta alla verbalizzazione dell'incontro;



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

- il Dott. Tommaso Di Pietro, Servizio Appalti, Servizi e Forniture, addetto alla verbalizzazione dell'incontro.
- La dott.ssa Chiara Polloni, Servizio contrasto grave emarginazione adulta
- La dott.ssa Benedetta Lamanna, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- La dott.ssa Valeria Giurlanda, Servizi abitativi;
- La Dott.ssa Silvia Ghermandi, Settore Politiche Abitative;
- La dott.ssa Silvia Campagnaro, Servizi abitativi.

Per il Comune di Bologna sono presenti:

- la dott.ssa Daniela Cavestro, Settore Welfare

Per l'Ente di consulenza, supporto allo sviluppo sociale e territoriale, AMAPOLA:

- Il dott. Marco Sorrentino

Per gli Enti proponenti sono presenti:

Cognome	Nome	Ente
Dott.ssa Chiappa	Margherita	Consorzio Arcolaio
Dott.ssa Giustini	Chiara	Consorzio Arcolaio
Dott.ssa Rizzoli	Benedetta	Consorzio Arcolaio
Dott.ssa Montipò	Sara	Consorzio Arcolaio
Dott. Castellani	Mattia	Consorzio Arcolaio
Dott.ssa Spagoni	Mariasole	Consorzio Arcolaio
Dott.ssa Santuliana	Daniela	Associazione Mondodonna

La Dott.ssa Faccini introduce il quindicesimo incontro per l'accoglienza temporanea in alloggi, precisando la presenza di tutti gli interlocutori principali, così come da inviti inviati.

La discussione su questo tema ci porta a concentrarci su aspetti diversi, in quanto all'interno di quest'area ci sono accoglienze diversificate.

Nei precedenti incontri si è parlato lungamente delle regole di accesso ai servizi, soffermandosi sull'importanza di trattare in modo omogeneo la Transizione abitativa e la Pronta accoglienza e sull'aspetto importante della cura e tenuta degli spazi che accolgono le persone. Questa lettura unitaria è un'esigenza sentita anche dalla parte dell'Istituzione.

Abbiamo anche detto che garantiremo un'équipe con diversi livelli d'intensità, modulando l'intervento e che a questa équipe daremo il mandato di lavorare anche sulla responsabilizzazione delle persone. Oggi vedremo, in particolare, l'impianto complessivamente, provando a tenere una visione d'insieme, soffermandosi su come intendiamo garantire l'accompagnamento e con quali forme.

Spagoni condivide la proposta presentata dal Consorzio che prevede un'équipe su due livelli e figure professionali rappresentate da un mediatore di comunità, referente abitativo; educatore professionale con, il mediatore linguistico culturale e uno psicologo. Le équipe vanno ragionate su due gruppi: Battiferro e



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

Ghandi gruppo A, alloggi diffusi e Roncaglio gruppo B. Sono previste diverse figure professionali e diverse percentuali di presenza che saranno descritte nel dettaglio con la presentazione del piano finanziario.

Saranno comunque i referenti operativi ad avere insieme alle équipe, contezza dei bisogni dei vari nuclei insieme al servizio sociale che ha in carico la famiglia ad attivare i diversi livelli dell'équipe.

Rizzoli propone di ragionare bene anche sul canale di accesso.

La dott.ssa Cavallini spiega che l'accesso alla transizione abitativa è ben regolamentato ed è valutato in conformità a un punteggio formalizzato dall'équipe casa coordinata da politiche abitative.

La dott.ssa Faccini prospetta l'esigenza di dover rivedere e riordinare le diverse forme di accoglienza pensando in prospettiva che le Pronte accoglienze non potranno che essere assicurate a San Sisto e al Pallone, luoghi che potranno accogliere anche solo pochi giorni utili per valutare la condizione e i bisogni. Avere luoghi dedicati a questo tipo di accoglienza, ci permetterà di allargare la riflessione anche alle strutture ricettive con le quali dovremo avviare un dialogo diverso perché per noi rappresentano un'importante risorsa. La domanda quindi, che dobbiamo porci è se possiamo pensare all'utilizzo degli alberghi anche in modalità transizione abitativa ad esempio per nuclei o singoli che escono da alloggi e hanno già una soluzione alternativa a breve? Questo ci chiede di essere molto accorti nella valutazione perché l'utilizzo degli alberghi ma soprattutto dei residence può anche generare problemi, ma in questo momento anche a causa della scarsità delle risorse alloggiative dobbiamo pensare come risorse aggiuntive alla Pronta accoglienza.

Quel che è certo è che non possiamo pensare di avviare percorsi di Pronta accoglienza negli alloggi dove invece a tendere dovremo assicurare solo percorsi di transizione abitativa.

Rizzoli chiede come sono decise le dimissioni della PA perché si tratta di un argomento complesso pertanto è importante capire chi agisce al fine di capire l'indirizzo che dobbiamo condividere.

La dott.ssa Faccini risponde che è decisivo capire chi decide le dimissioni è chi ha deciso le ammissioni.

In generale ricordiamo che il servizio sociale segnala e chiede la risorsa, ma è ASP che decide la risorsa disponibile e più adeguata. Oggi stiamo ragionando insieme al Comune di Bologna su questa modalità di segnalazione e individuazione delle risorse.

La dott.ssa Cavallini, ritornando alla domanda sulle dimissioni, ricorda che oggi il processo è lineare e ben regolamentato. In questo quadro però dobbiamo attenzionare i cambiamenti che inevitabilmente portano a escludere, come già detto ad esempio coloro che hanno maggiori autonomie e pertanto chiederci se non sia il caso di rivedere il sistema del punteggio, oppure persone con disabilità e in questo caso la difficoltà nasce dalla mancanza di risorse e alloggi privi di barriere architettoniche, quindi chiediamoci se non sia possibile ricercare tra gli alloggi pubblici risorse adeguate. Sono pochi esempi che ci fanno capire che anche



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

se non siamo nelle condizioni di dare una risposta a tutto possiamo e dobbiamo continuare a guardare ciò che arriva e che chiede accoglienza e assistenza.

La dott.ssa Faccini aggiunge che proprio per provare a dare risposte a questi target dobbiamo integrare gli alloggi della transizione a quelli della PA

Campagnaro con riferimento proprio alla Pronta accoglienza rileva che è necessario chiedersi quale lavoro fare tenendo conto che la pronta accoglienza ti garantisce una possibilità di lettura del bisogno e valutazione che negli alloggi non è possibile fare.

La dott.ssa Ghermandi ritornando al sistema dell'accesso e valutazione condivide che oggi abbiamo un sistema di punteggio che non consente una transizione abitativa per chi ha solo problemi abitativi.

La dott.ssa Cavallini riprendendo quest'ultima riflessione ritorna sulla necessità di compiere un'attenta analisi di coloro che stiamo accogliendo e che abbiamo in lista, dobbiamo farlo creando una forte connessione tra Pronta accoglienza e transizione abitativa. Questa analisi integrata ci permetterà di capire a chi stiamo rispondendo e con quali risorse, ci permetterà di valutare se sono adeguate o se invece richiedono un ripensamento e farà emergere parti del sistema deboli sui quali possiamo e dobbiamo intervenire.

La dott.ssa Faccini ritorna sulla composizione dell'équipe presentata dal Consorzio e segnala che i tutor per l'abitare a suo avviso, dovrebbero prevedere anche una consulenza legale.

La dott.ssa Cavallini sempre con riferimento alle figure professionali e soprattutto quella del mediatore linguistico e dello psicologo riporta che sente il bisogno di capire meglio il ruolo che avranno all'interno dell'équipe a fronte anche delle poche ore.

Spagoni interviene provando a declinare meglio e spiega che per quanto riguarda la composizione dell'équipe di secondo livello, il mediatore linguistico lo ritengono necessario vista la presenza di numerose famiglie con percorso migratorio e con poche competenze linguistiche. Con riferimento alla figura legale hanno valutato di non inserirla perché sul territorio potrebbero esserci già delle realtà che verranno utilizzate al bisogno.

Chiappa valuta l'importanza di chiarire meglio la modalità di attivazione dell'équipe di secondo livello, ipotizzando di fissare una soglia per far attivare questa équipe. Il Consorzio ha immaginato l'attivazione fatta dall'équipe di primo livello che a seguito di una prima valutazione del caso indicherà quale professionista dovrà essere attivato, il tutto in stretta connessione con i servizi sociali e ASP.

Inoltre sarà importante tracciare la connessione tra l'équipe di secondo livello e l'antiviolenza.

La dott.ssa Faccini tiene a precisare che le situazioni di bisogno sono sempre intercettate dal PRIS o dai Servizi sociali territoriali e SBS o protezione internazionali. In PA stiamo parlando principalmente di nuclei con minori, stante il criterio di priorità.

Dobbiamo fare un'operazione semantica ricordandoci che la pronta accoglienza significa accoglienza immediata e si concretizza solo in questo modo.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

Dobbiamo anche condividere che l'uscita dalla pronta accoglienza avviene oggi prevalentemente per ingressi in transizione abitativa o Erp. Poi chiede se potrebbero esserci altre forme di uscita dal canale della pronta accoglienza e aggiunge che per provare a fare delle riflessioni sulle risorse si potrà in futuro collaborare con l'agenzia per l'abitare.

Il dott. Sorrentino ritornando alle funzioni dell'équipe condivide che il valore della proposta organizzativa che è stata presentata all'inizio, dovrebbe prevedere nel secondo livello, non tanto un catalogo da usare, ma come una competenza a supporto del primo livello, per dare più coerenza al modello proposto.

Montipò al riguardo aggiunge che questa seconda équipe dovrà essere messa bene a sistema anche per evitare le sovrapposizioni di competenze con il primo livello. Sarebbe opportuno già all'accesso valutare quali sono i casi fragili che devono essere seguiti dal secondo livello e quali dal primo, con valutazioni da fare in premessa e non in seguito.

Il dott. Sorrentino afferma che il secondo livello è il primo nucleo di una serie di opportunità e risorse come processo di accompagnamento. Abbiamo livelli di complessità per l'accompagnamento diversi, però converrebbe se si immaginano figure del secondo livello che sono utili per essere organizzate all'interno del processo stesso.

La dott.ssa Cavallini in riferimento ai due livelli ripropone la richiesta di un chiarimento sul come il consorzio ha immaginato l'attivazione dei due livelli e sul come potranno intervenire le figure specialistiche dello psicologo e del mediatore. La presenza di queste figure all'interno delle équipe potrebbe generare anche all'esterno attese importanti che non saremo in grado di garantire. Per questo è importante chiarire come e quando saranno attivate e con quali funzioni.

La dott.ssa Faccini ripropone che è necessario mettere in sicurezza la questione della consulenza legale, per lo psicologo, invece, bisogna capire cosa deve effettivamente fare.

Spagoni spiega che lo psicologo è a disposizione dell'équipe e non è un supervisore dell'équipe.

La dott.ssa Faccini ribadisce la necessità di avviare un ragionamento tenendo conto che stiamo parlando di accoglienza temporanea. A prescindere dai sistemi di accesso disciplinati in modo diverso dobbiamo lavorare in modo omogeneo e in questo senso anche non immaginare un'équipe multidisciplinare composita, che attiva al proprio interno figure diverse. Dobbiamo definire un monte ore e garantire uno standard.

La dott.ssa Campagnaro condivide che la vera sfida sarà di riuscire a organizzare un intervento che consenta dopo sei mesi di collocare le persone in appartamenti.

La dott.ssa Faccini riprende l'osservazione sottolineando che ciò che i servizi si aspettano non è la presa in carico di questi nuclei, ma un percorso di accompagnamento qualificato e competente.

Il dott. Sorrentino condivide che il tema è confinato su come accompagnare la PA e la TA fluidificando un



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

sistema che è molto critico rispetto a un'offerta che è resa. Bisognerebbe considerare questa équipe come un insieme di competenze che organizzano risorse che sono in gran parte al di fuori.

Si interroga a questo punto sul catalogo delle risorse applicabili.

La dott.ssa Faccini termina l'incontro odierno alle 13:45 sottolineando che si chiederà formalmente dopo il 9 aprile c.a. il piano finanziario e la proposta completa di impianto di organizzazione.